

TORNATA DEL 27 APRILE 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Discussione del progetto di legge per cessione del palazzo D'Oria-Tursi al municipio di Genova — Osservazioni dei deputati Pallieri e Michelinì — Opposizioni a queste dei deputati Farina P., relatore, e Bunico — Approvazione della legge — Discussione del progetto di legge per la conservazione dei sugheri in Sardegna — Obbiezioni dei deputati Mellana e Fagnani — Spiegazioni del ministro d'agricoltura e commercio — Parole in favore dei deputati Ravina, Sulis e Falqui-Pes, relatore — Emendamenti dei deputati Demarchi, Sulis e Valvassori all'articolo 1 — Approvazione di quello del deputato Demarchi — Emendamenti diversi all'articolo 2 — Approvazione della prima parte e rinvio alla Commissione del rimanente — Presentazione dal ministro degli affari esteri di un progetto di legge per un'aggiunta al bilancio passivo 1849 del Ministero degli affari esteri.*

La seduta è aperta ad un'ora pomeridiana.

ARNULFO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

AIRENTI, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera :

2789. Vallo Giacomo, di Villa Castelnovo (provincia d'Ivrea), antico soldato dell'esercito francese, chiede di essere reintegrato nella pensione accordatagli da quel Governo.

2790. Vernetto Domenico, di Villa Castelnovo (provincia d'Ivrea), antico soldato dell'esercito francese, chiede pure di essere reintegrato nella pensione accordatagli da quel Governo.

2791. Gallo G. B., sacerdote, di Vercelli, chiede che gli sia concesso di alienare un censo vitalizio, supplimento del suo patrimonio ecclesiastico, e da lui stesso fatto con averi suoi propri, a fine di soddisfare a parecchi debiti pei quali è continuamente molestato.

2792. Ravera Giovanni, Gianotti C. F., avvocati, ed altri 135 cittadini, ricorrono pregando la Camera perchè voglia eccitare il Ministero a far rigorosamente osservare le patenti del 29 dicembre 1836 e 16 luglio 1844, concernenti la caccia.

2793. Grigliatti Carlotta, Marianna e Giuseppa, di Scarmagno (provincia d'Ivrea), esponendo la misera condizione nella quale morendo le lasciava il loro padre avvocato Luigi Grigliatti, che dopo di essere stato giudice per lo spazio di 26 anni era collocato a riposo colla pensione annua di lire 700, supplicano perchè, almeno per un determinato tempo, sia loro continuata una parte della detta pensione.

(La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale, il quale è interrotto dacchè sorvengono deputati a comporre il numero richiesto per deliberare.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Essendo ora in numero la Camera, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

Il deputato Bastian ed alcuni suoi colleghi hanno presentato un progetto di legge che sarà comunicato agli uffizi.

Il deputato Fois domanda un congedo di 40 giorni.

(La Camera accorda.)

Il rabbino maggiore delle università israelitiche presenta alla Camera un discorso stampato da lui detto nel dì dell'anniversario dell'emancipazione israelitica.

L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto di legge per alcune disposizioni per la conservazione dei sugheri in Sardegna. Quale viene proposto dal Ministero, tale progetto è così concepito. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 514.)

È aperta su di esso la discussione generale.

MELLANA. Mi sembra che nella relazione fatta dall'onorevole signor ministro d'agricoltura, quando ha presentata questa legge, si accennasse ad una licenza concessa dal Governo ad alcune case inglesi per l'esportazione dall'isola di una determinata quantità di alborno : di ciò poi non si è più fatto cenno nelle relazioni stampate, sia dal Ministero che dalla Commissione della Camera. Io non so scusare questo silenzio, perchè non posso comprendere come la Camera possa deliberare senza avere notizie positive su questo fatto. Signori, il non fallire alla data fede è dovere di tutti, ma più specialmente di un popolo libero : oltre essere atto di giustizia, lo è di prudenza il non fallirvi a danno dei cittadini inglesi. È noto a tutti come in ogni tempo il Governo inglese abbia saputo colla forza far rispettare gl'interessi ed i diritti dei suoi nazionali, quando da altri sieno disconosciuti. Noi poi specialmente dobbiamo guardarci dal somministrare delle giuste ragioni di rappresaglia a quella libera e potente nazione, a quella nazione che meno d'ogni altra è gelosa della prosperità nostra, e più d'ogni altra deve essere propensa alle attuali nostre istituzioni. Io ho intenzione di combattere anche sotto altri punti di vista la presente legge ; ma avanti ogni cosa desidererei degli schiarimenti, o dal ministro, o dalla Commissione, sul fatto sopra accennato, onde la Camera possa deliberare con cognizione dei fatti. Siccome non veggio al banco il ministro d'agricoltura, perciò domanderei che prima di procedere oltre si mandasse ad invitare a recarsi nel seno dell'Assemblea, a meno che la Commissione sia